

Sale lo smog Stop agli Euro 5 fino a domani

Oggi e fino alla giornata di domani compresa scatta il livello 2 (rosso) del semaforo anti-smog. Un provvedimento che è stato deciso a seguito dei dati previsionali forniti da Arpa Piemonte, che evidenziano il superamento per tre giorni consecutivi del valore di 75 mcg/mc di concentrazione media giornaliera di PM10 nell'aria. Con l'attivazione del li-

vello rosso, oltre alle limitazioni strutturali che erano già in vigore, sarà vietata la circolazione dei veicoli diesel adibiti al trasporto delle persone con omologazione Euro 5, tutti i giorni, festivi compresi, nella fascia oraria compresa fra le 8 e le 19. Il blocco dei diesel Euro 3 ed Euro 4 si estenderà anche nelle giornate del sabato e della dome-

nica, nella stessa fascia oraria. Per i veicoli adibiti al trasporto merci, il divieto riguarda i diesel Euro 3, Euro 4 ed Euro 5, tutti i giorni, festivi compresi, sempre dalle 8 alle 19. Dovranno fermarsi anche i veicoli dotati di dispositivo "Move In", che sono comunque soggetti alle limitazioni temporanee. D.MOL.—

Il progetto Barriera Unite contro spaccio e degrado nell'area verde

Nuovi giardini Saragat "Cinema all'aperto e percorsi a tema"

LASTORIA

ANDREA JOLY

«L a città sicura è quella che si prende cura di tutti i quartieri, non solo di alcuni». Dall'auditorium del liceo Einstein, nel cuore di Barriera di Milano, Don Luigi Ciotti lancia così un messaggio al Comune mentre "benedice" il progetto Barriera Unite che ridisegnerà, in primavera, i giardini Saragat per renderli più "inclusivi".

Quella che oggi è un'area verde con problemi di degrado, spaccio e accampamen-

ti abusivi, entro pochi mesi si colorerà di percorsi tematici (e colorati) per «dare una narrazione diversa a questo angolo di periferia», raccontano Emanuel Falappa, Giulia Damiani e Marco De Vincentiis del Collettivo Fresco, gruppo multidisciplinare che lavora sugli spazi pubblici della città incaricato dalla Fondazione Gruppo Abele Ets insieme alla rete di associazioni del territorio del quartiere di dare un nuovo volto ai giardini.

I fondi arrivano dal bando ImpaTo del Comune da quasi 239 mila euro. E oltre ai percorsi, che saranno l'unico intervento permanente, il restyling riguarderà tut-

tigli angoli dei giardini Saragat. Lungo i percorsi compariranno, in occasione degli eventi tematici che le associazioni si sono impegnate a organizzare da qui in avanti, una nuova segnaletica e gazebo mobili. L'obiettivo ultimo è «portare ai giardini nuovi eventi e occasioni di incontro» racconta Lucia Bianco, vicepresidente del Gruppo Abele Onlus - a partire dal cinema all'aperto che vogliamo riproporre alla Città in estate. Lo scorso anno non se n'è fatto nulla, mancavano i permessi, ma ci riproveremo per animare i giardini anche in orario serale». La riqualificazione dei



Un rendering del progetto sui giardini Saragat

giardini Saragat arriva dopo mesi di presenza costante e continuativa ai giardini da parte delle associazioni del territorio. Tutto parte a maggio 2025. Tra corsi di italiano, di genitorialità e sportello sociale dell'edu-

Abele, Acmos e le associazioni coinvolte hanno animato l'area verde coinvolgendo in tutto 380 giovani e 70 adulti.

In quelle occasioni i residenti del quartiere sono stati interpellati, tramite questionari, su cosa manchi nel

quartiere. E la risposta è "chiara" - racconta Emanuel Falappa di Collettivo Fresco - c'è un forte bisogno diffuso di spazi presidati, accessibili e capaci di generare relazioni positive, fiducia e senso di appartenenza. L'impegno è verso un lavoro che continuerà nei prossimi mesi: «Noi vogliamo riconoscere la fragilità senza negarle» - conclude Lucia Bianco - ma serve valorizzare allo stesso tempo le risorse e gli "anticorpi" del territorio. Barriera di Milano è oggi un crogiolo di culture, storie e provenienze: questo progetto aiuta a farli emergere».

Da qui, la rinascita dei giardini che verrà. Tra le strade nasceranno scenari "a tema". Il "Leone" rappresenterà l'area di attività e corsi dove saranno installati i gazebo, l'area bimbi sorgerà sotto il segno della "Tartaruga", la piazza centrale avrà la figura del "Camello", il campo da basket "del "Serpente", il campo da calcio del "Cane". «Così i giardini Saragat diventeranno un pianeta, una foresta, contro il senso di abbandono», concludono dal Collettivo Fresco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta del Pd in Sala Rossa accolta dalla giunta Lo Russo
In Circostrizione 6 il 56% dei bimbi non ha cittadinanza italiana

Più formazione e aiuto nelle scuole con stranieri Si parte da Torino Nord

IL CASO

DIEGO MOLINO

Torino città-laboratorio per mettere in campo progetti di sostegno e inclusione scolastica nelle scuole a più alto background migratorio. Un orizzonte che guarda soprattutto alla periferia nord di Barriera di Milano e Aurora, dove in alcuni casi la presenza di bambini e ragazzi stranieri in classe supera di gran lunga il numero complessivo degli studenti. È questo l'obiettivo della proposta di ordine del giorno che ieri pomeriggio, nel corso di una commissione convocata a Palazzo civico e presieduta da Lorenza Patriarca, è stata "liberata" per il voto nella prossima riunione del Consiglio comunale.

La volontà è quella di partire da questa parte di città, attraversata da tante criticità e problematiche sociali, ma anche ricca di energie e potenzialità per la presenza di diverse comunità straniere. Bastano un po' di numeri per rendere l'idea: nelle scuole primarie torinesi gli iscritti

31,2
la percentuale
dei bambini
delle scuole primarie
a Torino
che hanno cittadinanza
non italiana

77,9
la percentuale
dei bambini
delle elementari
con cittadinanza
non italiana all'istituto
Gabelli di Barriera

con cittadinanza non italiana corrispondono al 31,2% del totale, una percentuale che cresce fino al 56% se si prende in considerazione il solo territorio della Circostrizione 6. Un fenomeno che è particolarmente evidente in alcune scuole, come gli istituti comprensivi Gabelli e Torino II, dove la presenza di alunni stranieri tocca rispettivamente

le punte del 77,9% e del 73%. «Docenti e dirigenti scolastici fanno un grandissimo lavoro, quasi come se fosse una missione, ma ci sono dei limiti che vanno riconosciuti e bisogna intervenire per evitare di disperdere il loro lavoro» spiega il consigliere Antonio Leda (Pd), primo firmatario del documento. Una multiculturalità che riguarda molto da vicino anche le aule che si trovano all'interno della scuola Parini, nel cuore del quartiere Aurora.

A intervenire sulla questione è stata l'assessora ai Servizi educativi della Città, Carlotta Salerno: «Una delle richieste avanzata dalle scuole è quella di poter essere maggiormente attrezzate a livello di formazione e di personale durante le ore curricolari» spiega. Per questo bisognerebbe cercare di sfruttare a nostro favore il calo demografico, per permettere alle scuole che affrontano queste difficoltà di avere un organico più ampio a propria disposizione». Uno dei temi sul tavolo è quello della presenza di diverse famiglie che, fra le mura domestiche, non parlano in italiano, facendo partire bambi-



Tanti i bimbi senza cittadinanza italiana all'istituto Parini di Aurora

ne e bambini con un certo svantaggio all'inizio del loro percorso scolastico. A questo si aggiunge anche la presenza di studenti che necessitano di bisogni educativi speciali da parte di insegnanti e docenti.

C'è poi il capitolo che riguarda i ragazzi che frequentano le scuole medie, un momento di passaggio critico dall'infanzia all'adolescenza,

dove i giovani studenti acquisiscono una maggiore autonomia e, se non vengono adeguatamente seguiti e accompagnati, rischiano di sentirsi abbandonati a se stessi, soprattutto nelle periferie della nostra città. «Il Comune mette già in campo una serie di progettualità durante l'orario scolastico, ad esempio il progetto "Provaci ancora

Sam" è rivolto soprattutto ai giovani delle scuole medie, ma sono attività che non fanno parte della didattica in maniera stabile - dice ancora l'assessora Salerno - L'impegno economico richiesto è significativo, per questa ragione abbiamo bisogno di più risorse per potenziare questo tipo di attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA